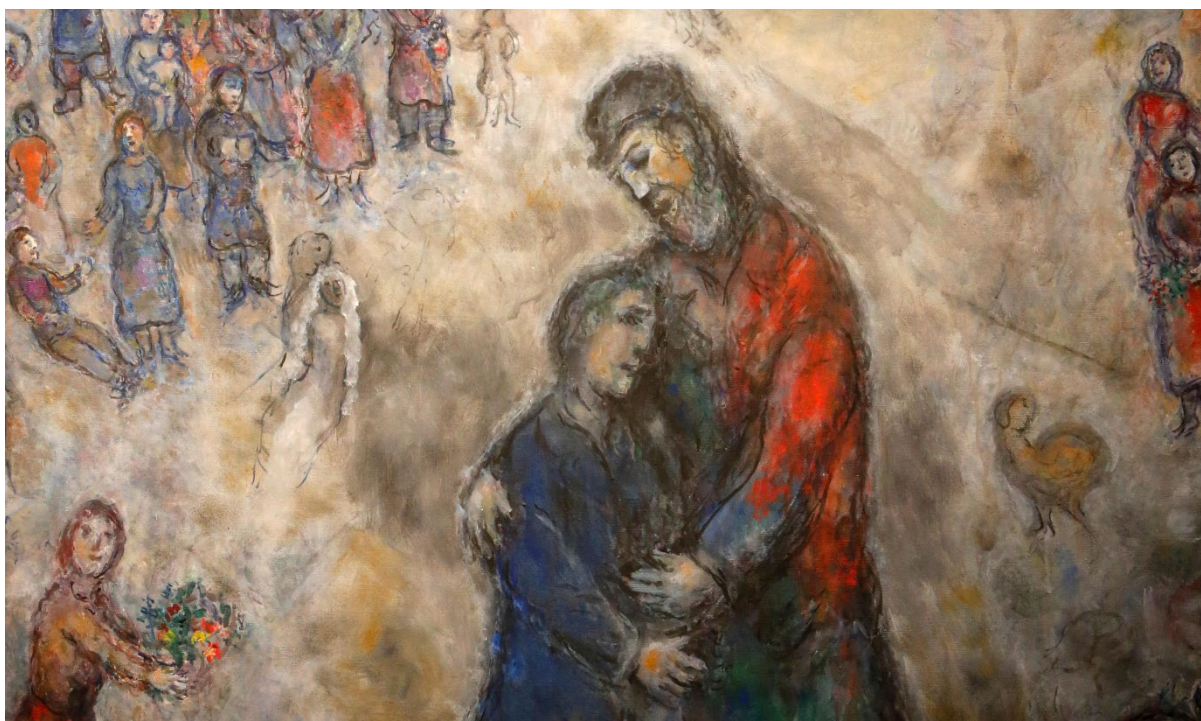


Servizio diocesano per la pastorale giovanile vocazionale

TUTTO CIÒ CHE È MIO È TUO

Quaresima 2025

PROPOSTE PER LE ATTIVITÀ CON I GRUPPI
DI ADOLESCENTI E GIOVANI



Il tema diocesano

Il cammino di quaresima diocesano ci invita a soffermarci sulla Parabola del Padre Misericordioso (Lc 15,11-32). La parabola una volta era conosciuta come Parabola del Figlio prodigo, ma la parola prodigo=dissipatore dà l'aspetto più negativo e marginale del racconto. L'unico titolo possibile è quello di Parabola del Padre misericordioso. Qui infatti non si parla di un solo figlio, ma di due figli e in questione è la relazione del Padre con i due. Non è solo il figlio che scappa da casa che deve convertirsi o riconciliarsi, ma anche quello che rimane a casa. E il Padre deve usare bontà con i due. Nella figura di questo padre che non cessa fino alla fine di "combattere" ricorrendo non alla forza, ma all'amore, si trova la spiegazione più bella di tante definizioni di Dio che si leggono nell'Antico Testamento; come questa, per esempio: "Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia (Sal 145, 8-9). Il padre che dimentica il peccato del figlio minore è lo stesso padre che, così come non aveva smesso di "guardare", di attendere quel figlio più piccolo, ora non smette di guardare e attendere quello più grande. In quel figlio maggiore che rifiuta di prendere parte al banchetto vi è la controfigura di scribi e farisei, che accusano Gesù di sedere a mensa con i pubblicani e i peccatori, destinatari dell'invito misericordioso di Dio al pentimento e alla conversione e spesso pronti nell'accettarlo. Ma

questo padre che non smette di invitare i suoi figli è stato ascoltato? La parabola tace su questo particolare, rimane aperta. Tocca a ciascuno di completarla con la sua personale risposta e immaginare ciò che accade dopo... E così pure tocca a ciascuno di noi immaginare quello che accade dopo, e tracciare, soprattutto nella propria vita, il lieto fine dell'amore misericordioso.

Nel cammino di questa Quaresima nell'anno del Giubileo, sollecitati dalla parabola lucana che nell'itinerario liturgico incontreremo nella domenica Laetare, siamo invitati a riscoprire il Sacramento della Riconciliazione come insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione (cfr papa Francesco, bolla *Spes non confundit*).

La formulazione della proposta

Per accompagnare giovani ed adolescenti si propongono diversi strumenti di lavoro che possono essere utili sia per un percorso in parrocchia, sia per il cammino personale dei giovani. Per questo motivo in questo sussidio sarà possibile trovare, oltre alla proposta di un percorso di gruppo, anche altri strumenti di accompagnamento.

Come si delinea il percorso di gruppo

Il percorso si struttura in sei tappe che ripercorrono la parabola del Padre Misericordioso intrecciandosi al vangelo domenicale. All'interno di questo cammino si collocano le proposte degli Esercizi Spirituali per i Giovani, della celebrazione di una veglia penitenziale e la possibilità di soffermarsi sulle stazioni della Via Crucis.

- I settimana: Incontro di gruppo (La partenza)
- II settimana: Incontro di gruppo (In un paese lontano)
- III settimana: Incontro di gruppo (Il ritorno)
- IV settimana: Incontro di gruppo - Esercizi Spirituali per i Giovani (È stato ritrovato).
- V settimana: Celebrazione penitenziale (La speranza di essere perdonati)
- VI settimana: Incontro di gruppo o celebrazione Via Crucis (L'Ora d'Amore)

Strumenti per gli incontri di gruppo

Gli incontri possono essere preparati a partire dai suggerimenti proposti in questo sussidio, ovviamente con la libertà da parte di ogni realtà giovanile di adattare i contenuti secondo le rispettive esigenze. Per ogni incontro, il sussidio predispone una sezione che presenta il brano biblico di riferimento, il tema dell'incontro e l'obiettivo che ci si prefigge. Successivamente è possibile trovare una serie di provocazioni, ovvero strumenti per facilitare l'approccio ai temi all'interno dei gruppi giovanili. Infine si propone un impegno concreto per non lasciare cadere nel vuoto tutto quanto ci si è detto durante l'incontro. La varietà degli strumenti proposti è pensata anche per permettere agli educatori di costruire un incontro adatto ai ragazzi, siano essi giovanissimi o giovani.

Suggerimenti per strutturare gli incontri

Prima di qualsiasi strutturazione occorre considerare la composizione del gruppo: età dei partecipanti, grandezza numerica del gruppo, carismi o limiti particolari che non possono essere trascurati. Le caratteristiche del gruppo vanno sempre bene, sono le proposte che devono adattarsi, non viceversa!

Al netto di questo, l'incontro potrebbe essere così strutturato: provocazione/attività, confronto, lettura del brano di riferimento e commento, impegno concreto.

Una possibilità, per educarci alla preghiera, potrebbe essere quella di strutturare gli incontri come 'momenti di preghiera': introduzione, canto/invocazione allo Spirito, lettura del brano di riferimento, proposta di testi/provocazioni, tempo personale di silenzio, condivisione, preghiere personali insieme a partire da quanto emerso, canto finale. Oppure si potrebbe vivere come momento di preghiera solo una parte dell'incontro.

Riguardo al tempo del confronto, occorre favorire il più possibile la condivisione evitando situazioni imbarazzanti che inibiscono i ragazzi. Oltre alla modalità ordinaria di confronto nella quale uno parla e tutti l'ascoltano che richiede una buona confidenza tra i partecipanti, si possono valutare anche modalità differenti come, ad esempio, il confronto a coppie e la condivisione in plenaria di quanto emerso. Oppure un modo più dinamico potrebbe avere lo stile dello speed date. Un'altra alternativa potrebbe essere l'utilizzo di un simbolo per rappresentare quanto si vuole condividere (un'immagine, una musica, un sapore, un profumo...).

Alcune attenzioni riguardo le testimonianze

Per ogni incontro si propongono alcune testimonianze che possono far riflettere i ragazzi su temi di attualità e incarnare il vangelo nell'oggi. Tuttavia le testimonianze possono rivelarsi un'arma a doppio taglio: se non si presta attenzione si potrebbe ottenere l'effetto opposto di quanto desiderato! Se possibile, è bene che la testimonianza venga preparata precedendo l'incontro con un momento di confronto con il gruppo per fare emergere domande e curiosità da porre al testimone. Dopo l'incontro è fondamentale vivere un confronto con i ragazzi per capire da cosa sono stati colpiti e come questo ascolto può stimolare la loro crescita. Un'altra attenzione è quella di scegliere il testimone giusto, ovvero una persona che sappia stimolare i ragazzi e li aiuti a immaginare nuovi percorsi di vita percorribili da tutti. In questo sussidio non si propongono testimoni precisi ma categorie di persone: l'Ufficio diocesano per il Servizio per la Pastorale Giovanile-Vocazionale può aiutare le parrocchie che facessero richiesta nell'individuazione di persone adatte.

Altri strumenti per l'accompagnamento

Consapevoli che la vita di fede non si esaurisce nell'incontro settimanale, si vuole corredare il sussidio con altri strumenti che possono essere utilizzati dagli stessi giovani per un approfondimento personale o che, attraverso altri canali, diano ai giovani ulteriori stimoli per riflettere sui temi della Quaresima.

STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO

Lettere suggerite

- "Una vita non basta" di Enrico Galiano
Il libro racconta la storia di un adolescente in difficoltà nel rapporto con la scuola e con i genitori. L'incontro con un professore misterioso che lo aiuta a riscoprire sé stesso, i suoi desideri più profondi e la sua libertà, darà una svolta alla sua vita.
- "Non è più come prima. Elogio del perdono nella vita amorosa" di Massimo Recalcati
Lo psicanalista Massimo Recalcati affronta la possibilità e il valore personale e relazionale del perdono.
- "Il cacciatore di aquiloni" di Khaled Hosseini
Un romanzo toccante che affronta il tema del perdono, della colpa e della redenzione attraverso la storia di un'amicizia complicata sullo sfondo dell'Afghanistan. È scorrevole e coinvolgente, adatto anche ai più giovani.
- "Se non perdoniamo" di Enzo Bianchi
Un testo breve ma profondo che affronta il perdono dal punto di vista cristiano, con un linguaggio accessibile anche ai giovani adulti e spunti pratici per la vita quotidiana.
- "Un sacchetto di biglie" di Joseph Joffo
Un'autobiografia romanzata che narra le vicende di due fratelli in fuga durante la Seconda guerra mondiale. Il perdono emerge come tema tra le difficoltà e i tradimenti vissuti.
- "Dove il cuore ti porta" di Susanna Tamaro
Attraverso lettere scritte a una nipote, l'autrice esplora i temi del perdono e dell'accettazione di sé e degli altri. Lo stile semplice ma profondo può parlare bene ai ragazzi più grandi.

Provocazioni settimanali sui social

Ogni settimana verranno ripresi i temi del percorso di Quaresima per i giovani attraverso domande provocatorie e suggerimenti di lettura.

Un Viaggio Dentro di Noi: un incontro speciale in Camoteca

La Camoteca si rende disponibile a far vivere un incontro speciale ai ragazzi adolescenti. Le parrocchie interessate potranno liberamente contattare Daniela ed Elena per organizzare un momento speciale e diverso dal solito per i ragazzi dei loro gruppi.

Un Viaggio Dentro di Noi

A volte ci sentiamo come se avessimo un vuoto dentro, qualcosa che non riusciamo a spiegare, ma che ci fa sentire persi, confusi, o semplicemente incompleti. Dalla lettura de "Il Buco" di Anna Llenas, scopriremo come riconoscere e dare voce ai nostri sentimenti, per poi cercare risposte, soluzioni, e modi per trasformare quei "buchi" in opportunità di crescita, INSIEME.

Cosa faremo

Leggeremo insieme "Il Buco" e discuteremo delle emozioni che ci suscita.

Condivideremo le nostre esperienze e rifletteremo su come affrontare i momenti di vuoto nella nostra vita.

Realizzeremo un'attività creativa per esprimere ciò che sentiamo, in modo originale e personale.

Dove

In Camoteca, Via Scalabrini 65, Piacenza.

Per chi non la conoscesse, è un luogo di incontro e di condivisione nato attorno alla grande collezione di libri di don Paolo Camminati. A partire da questa miniera di conoscenza, la Camoteca vuole dare a tutti l'opportunità di esplorare le infinite strade del sapere.

Quando

Durante il periodo di Quaresima. Sarà possibile prenotarsi per concordare il giorno e l'orario (Daniela Castagnetti 3497220940; Elena Mezzadri 3389278296).

L'incontro avrà una durata di circa 1 ora e mezza.

LA PARTENZA

I SETTIMANA DI QUARESIMA

Brani biblici di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,11-12)

Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-2)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.

Tema

Gesù inizia il suo percorso nel deserto di Giuda, tra Gerico e Gerusalemme, quaranta giorni per decidere come muoversi, cosa fare, che stile assumere. Gesù ha dovuto scegliere, anche lui si è trovato tra le mani il prezioso ed inquietante dono della libertà come il figlio minore della parabola è nella libertà di lasciare casa sua e partire guidato solo da sé stesso.

L'età dell'adolescenza o gli anni successivi sono tempi complessi della vita perché la crescita impone una ridefinizione delle relazioni familiari. Questo dà luogo talvolta a crisi conflittuali in famiglia o chiusure in silenzi inaccessibili, atteggiamenti che troviamo nei due figli. La ricerca della verità di sé stessi rimbalza tra la volontà di autodeterminarsi e il bisogno di essere riconosciuti. La partenza del figlio minore è espressione di quel desiderio di autodeterminazione che fugge ai vincoli imposti dalle relazioni già in essere. Al contrario, la partenza di Gesù, che dal Giordano si muove verso il deserto, è espressione di una ricerca di sé che non elimina la dimensione relazionale ma la purifica, fuggendo alle tentazioni di satana che lo avrebbero reso schiavo e scegliendo di affidarsi al Padre, relazione che dona libertà e verità.

Obiettivi

- Riflettere sulle crisi relazionali con genitori, amici, adulti o coetanei per comprendere su quali elementi si fondano desideri e conflitti.
- Riconoscere la crescita come la partenza di un viaggio dove occorre avere il coraggio di abbandonare alcune zone di comfort per affrontare la sfida della vita.
- Riflettere sul rapporto tra libertà e relazioni. Quali relazioni ci rendono davvero liberi?
- Aiutare i ragazzi nella ricerca di verità rispetto alla loro stessa identità: come comprendere chi siamo davvero? Chi può dire qualcosa di vero su di noi?

Proposta di attività

Occorrente per l'incontro

- Una federa da cuscino
- Un nastro o uno spago
- Fogli di carta

- Penne o pennarelli
- Pennarelli per tessuto

Svolgimento

Dopo una breve introduzione e la lettura dell'inizio della parabola di riferimento, i ragazzi sono invitati a riflettere sulle loro comfort zone e sulle loro crisi relazionali, situazioni entrambe utili per iniziare un cammino, per partire.

Ogni ragazzo scriverà sulla federa una o più comfort zone personali dove si sente libero da giudizi, pensieri: dove, insomma, può essere se stesso.

A questo punto, a ciascuno vengono dati 3 fogli sui quali scriveranno nel modo più dettagliato possibile 3 differenti situazioni di crisi avute con persone fondamentali per la loro vita (mamma / papà / fratello / sorella / fidanzato / migliore amico).

Terminato questo secondo momento, i ragazzi sono invitati ad accartocciare le situazioni di crisi precedentemente scritte e inserirle nella federa. Mentre ogni ragazzo fa questo gesto, se ne ha voglia, può condividere quanto scritto (es: il nome della persona pensata oppure la situazione di crisi avuta con una determinata persona senza però dire di chi si tratta).

Finita l'attività si chiude la federa con un nastro o uno spago in modo da renderla una sacca "da viaggio".

La lettura e il commento del vangelo possono aiutare a rileggere quanto vissuto nell'attività: per mettersi in cammino sono necessarie sia le zone di comfort che le crisi relazionali. Le prime vengono lasciate alle spalle ma nello stesso tempo si portano con sé per poterle rivivere, modificare o ritrovare, le altre per crescere e cambiare il passo del cammino.

Per concludere l'incontro si potrebbe ascoltare la canzone "Prima di partire per un lungo viaggio" di Irene Grandi.

Altre possibili provocazioni

Testo

È possibile educare al desiderio?" di M. Recalcati

https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/Rivista_scuola_ticinese/ST_n.327/ST_327_recalcati_e_possibile_educare_al_desiderio.pdf

Film

"Encanto", Walt Disney

Nella famiglia Madrigal ognuno ha un talento speciale che rischiano però di dividere i membri fra loro. Mirabel riuscirà a salvare la famiglia recuperando il valore delle relazioni.

"Oceania", Walt Disney

Oceania supera i confini del villaggio per esplorare il mondo, trasgredendo le tradizioni. Alla fine questo sconfinamento si rivelerà un dono per tutti...

"Interstellar"

Cooper, ex pilota della NASA, viene richiamato per una missione nello spazio nel tentativo di salvare la Terra. Per fare questo deve però abbandonare la figlia Murph, che ha già perso la mamma. Il loro faticoso rapporto si ristabilirà alla fine dopo un lungo cammino

interiore e la scoperta, proprio grazie alla loro collaborazione, dell'equazione che salverà gli uomini.

"Into the wild", proposta per i più grandi

Christopher McCandless, dopo essersi laureato, decide di allontanarsi da una società consumista lasciando ogni cosa e partendo per un viaggio che lo porterà nelle terre selvagge dell'Alaska. Il viaggio segnerà la crisi delle relazioni familiari e amicali ma metterà Christopher davanti ad una libertà mai provata prima e all'opportunità di creare nuove relazioni lungo la strada. Ne sarà valsa la pena?

Canzone

"Sogna ragazzo sogna" di R. Vecchioni

Un adulto invita un ragazzo a non temere di sognare e attraversare fino in fondo la sua vita.

"A modo tuo" di Elisa

Un genitore si rivolge al figlio invitandolo, pur con la fatica di lasciarlo andare, a percorrere la propria vita.

"Prima di partire per un lungo viaggio" di Irene Grandi

La canzone esprime il desiderio di ricercare qualcosa di nuovo ma anche la necessità di ritrovare se stessi in un percorso fatto di cadute e riscoperte.

Testimonianza (si vedano le avvertenze riportate ad inizio fascicolo)

Potrebbe essere interessante ascoltare la testimonianza di qualcuno che ha vissuto un'esperienza missionaria, scegliendo di partire per un'esperienza forte (missione, servizio civile, volontariato all'estero) lasciando le proprie comodità. La sua scelta di mettersi in gioco e affrontare le proprie paure può incarnare la sfida di uscire dalla zona di comfort (l'Ufficio Missionario diocesano può aiutare)

In alternativa potrebbe si potrebbe ascoltare qualcuno che ha superato una dipendenza o una schiavitù interiore, qualcuno che possa raccontare come sia stato ingannato da "false libertà" (dipendenze da social, sostanze, relazioni tossiche) e abbia riscoperto la vera libertà attraverso relazioni sane e la fede (la Casa accoglienza Don Venturini "La Pellegrina" può aiutare)

Esperienza

Fare l'incontro all'aria aperta, in natura, proponendo anche un tratto di camminata. Sperimentare l'uscita dalla zona di comfort con il fresco del periodo (e forse un meteo non ottimale) con il giusto equipaggiamento/abbigliamento.

Impegno concreto:

Provare a chiedere ai propri genitori o adulti di riferimento la loro esperienza rispetto a qualcosa che ci sta a cuore (desiderio, fatica,...).

IN UN PAESE LONTANO

II SETTIMANA DI QUARESIMA

Brani biblici di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,13)

Il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio, vivendo in modo dissoluto.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28-29)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Tema

Luca scrive che Gesù è salito sul Tabor per pregare e che è in preghiera, mentre si trasfigura, come ad indicare che solo in un profondo cammino di interiorità possiamo scoprire la bellezza di appartenere a Dio. Ci parla del suo volto trasformato, che cambia d'aspetto: come quando si è innamorati, come quando si è felici, come quando torniamo da un'esperienza di fede straordinaria. Si vede, se abbiamo incontrato la bellezza di Dio e questa esperienza ci riporta al desiderio di unità con noi stessi e con gli altri. La bellezza vissuta sul monte Tabor e il disgregarsi del figlio in un paese lontano, in un non luogo, sono come due opposte esperienze dell'essere figli. Il "disgregarsi", lo "svilirsi" del figlio minore della parabola è lo svilirsi di chi si lascia «intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, il consumare, l'io al centro di tutto; ma anche l'essere competitivi, l'arroganza come atteggiamento vincente, il non dover mai ammettere di avere sbagliato o di avere bisogno. Tutto questo ci svilisce, ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani» (Francesco, Omelia, 4 giugno 2015). Il "paese lontano" della parabola, luogo di solitudine, smarrimento e miseria, può essere la vita stessa che oggi stiamo vivendo e della quale ci sentiamo come schiavi: costretti a subire le sue angherie e al tempo stesso a diventarne promotori! In tutto questo, il volto luminoso di Cristo trasfigurato ci consegna l'immagine di un uomo in piena armonia con la sua storia e le sue relazioni. Da questi legami vissuti in piena armonia Cristo troverà la forza per affrontare il terribile cammino del Calvario.

Obiettivi

- Riflettere sulle relazioni che abbiamo con le cose della nostra vita: ci rendono davvero liberi o creano dipendenze che ci intrappolano?
- Aiutare i ragazzi a comprendere che la solitudine non si supera riempiendo la vita di relazioni superficiali quanto piuttosto trovando quelle relazioni per le quali saremmo disposti a dare la vita.
- Prendere coscienza che siamo anche autori e costruttori del mondo in cui viviamo, possiamo creare spazi di armonia o luoghi di profonda solitudine con le nostre scelte quotidiane.

Proposta di attività

Occorrente

- Un lenzuolo azzurro o blu abbastanza grande

- Cerchi bianchi (diametro 20 cm): Luoghi
- Cerchi gialli (diametro 10 cm): Componenti del gruppo
- Cerchi rossi (diametro 20 cm): Emozioni
- Cerchi arancioni (diametro 10 cm): Persone significative
- Colla o scotch biadesivo

Svolgimento

Si inizia con una breve introduzione e la lettura della parabola.

Universo 1

L'educatore colloca il lenzuolo per terra al centro della stanza, disponendo su di esso (ma senza incollare) i cerchi bianchi in ordine sparso con i nomi dei luoghi che quotidianamente i ragazzi vivono (scuola, sport, oratorio, casa, biblioteca, ecc).

A ciascuno viene dato un cerchio giallo sul quale scriverà il suo nome.

Il "pianeta" personale verrà posizionato più o meno distante, in base al proprio vissuto, dai luoghi precedentemente disposti.

Una volta che tutti si saranno collocati, dall'alto verrà fatta una foto a questo primo universo.

Universo 2

Si procede sostituendo i pianeti bianchi con i pianeti arancioni ed ognuno si ricollocherà nell'universo più o meno distante dalle singole emozioni.

Al termine di questa fase l'educatore farà un'altra foto del nuovo universo formatosi.

Universo 3

Vengono tolti i pianeti rossi, rimangono invece i "pianeti personali".

Ora uno alla volta i ragazzi si collocheranno nuovamente all'interno dell'universo avvicinandosi o distanziandosi dagli altri componenti del gruppo, questa volta però incollando il proprio pianeta al telo.

A questo punto ad ognuno vengono consegnati almeno altri tre cerchi arancioni, su cui scrivere nomi di persone non presenti all'interno del gruppo con le quali hanno una relazione significativa.

Ora, uno alla volta, disporranno questi nuovi pianeti più o meno vicino da loro stessi.

A questo punto si può discutere e confrontarsi sugli assetti dei tre universi formati in base alle scelte e alle relazioni significative di ognuno. La lettura e il commento del vangelo possono aiutare a rileggere quanto vissuto nell'attività.

Per concludere si potrebbe ascoltare la canzone "Tutto l'universo obbedisce all'amore" di F. Battiato.

Altre possibili provocazioni

Testo

"Omelia del 6 luglio 2015" di Papa Francesco

Tutta questa storia ebbe inizio perché "non avevano più vino", e tutto si è potuto compiere perché una donna – la Vergine – è stata attenta, ha saputo porre nelle mani di

Dio le sue preoccupazioni, ed ha agito saggiamente e con coraggio. Però c'è un particolare, non è da meno il dato finale: hanno gustato il vino migliore. E questa è la buona notizia: il vino migliore è quello che sta per essere bevuto, la realtà più amabile, la più profonda e la più bella per la famiglia deve ancora arrivare. [...] Il vino migliore è 'in speranza', sta per venire per ogni persona che accetta il rischio di amare. E nella famiglia bisogna correre il rischio dell'amore, bisogna arrischiarsi ad amare. E il migliore dei vini sta per venire, anche se tutte le possibili variabili e le statistiche dicessero il contrario. Il vino migliore sta per venire per quelli che oggi vedono crollare tutto. Sussurratelo fino a crederci: il vino migliore sta per arrivare. Sussurratelo ciascuno nel suo cuore: il vino migliore sta per venire. E sussurratelo ai disperati e a quelli con poco amore: abbiate pazienza, abbiate speranza, fate come Maria, pregate, agite, aprite il cuore, perché il migliore dei vini sta per venire. Dio si avvicina sempre alle periferie di coloro che sono rimasti senza vino, di quelli che hanno da bere solo lo scoraggiamento; Gesù ha una preferenza per versare il migliore dei vini a quelli che per una ragione o per l'altra ormai sentono di avere rotto tutte le anfore.

Film

"Un sogno per domani"

Rispondendo alla domanda di un professore su come sia possibile cambiare il mondo, Trevor propone di compiere delle buone azioni, chiedendo a chi le riceve di compiere a loro volta un importante favore a tre persone differenti. Gli effetti di questo tentativo supereranno le aspettative...

"Interstellar"

Cooper, ex pilota della NASA, viene richiamato per una missione nello spazio nel tentativo di salvare la Terra. Per fare questo deve però abbandonare la figlia Murph, che ha già perso la mamma. Il loro faticoso rapporto si ristabilirà alla fine dopo un lungo cammino interiore e la scoperta, proprio grazie alla loro collaborazione, dell'equazione che salverà gli uomini.

Canzone

"Ho imparato a sognare" dei Negrita

Sognare è il primo passo per poter cambiare la realtà intorno a noi.

"Tutto l'universo obbedisce all'amore" di F. Battiato

La canzone richiama la potenza dell'amore capace di governare le forze dell'universo

Testimonianza (si vedano le avvertenze riportate ad inizio fascicolo)

Può essere interessante ascoltare i fondatori o i membri di cooperative sociali ascoltando le ragioni che li hanno mossi a impegnarsi per il prossimo e nell'ambito del sociale.

Impegno concreto:

Fare qualcosa di concreto per rendere più bella, anche solo con un piccolo gesto, la vita di chi abbiamo intorno (a casa, a scuola, in parrocchia).

IL RITORNO

III SETTIMANA DI QUARESIMA

Brani biblici di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,17-19)

Ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò».

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,6-9)

In quel tempo, Gesù disse: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Tema

Dio è come il padrone che sa pazientare anche se il fico è sterile, anche se si aspetta un abbondante raccolto e non trova nulla. Invece di tagliare il fico e di piantarne un altro, come faremmo noi, gli zappa intorno e lo concima, sperando che porti frutto. Ha pazienza Dio, è un inguaribile ottimista, spera sempre che riusciamo a cambiare, a dare il meglio di noi, ad aver memoria del suo stesso amore per noi. Lui per noi c'è sempre. Oltre ogni nostro fallimento c'è un surplus di bene del Padre.

Ma noi, siamo capaci di credere in questo amore? Crediamo che ci possa essere una speranza oltre il nostro limite, la nostra fragilità, il nostro peccato? Spesso noi siamo i più terribili giudici di noi stessi. La possiamo chiamare "bassa autostima", "svalutazione di sé" o con mille altri modi ma in fondo è una mancanza di fede. Il figlio della parabola, se torna, è perché in fondo crede che possa esserci ancora una speranza di essere accolto almeno come servo là dove prima era chiamato figlio. Gli è rimasta un'ultima speranza e sceglie di crederci. E da quella fede fragile e, in fondo, ancora segnata da una logica di interessi personali materiali, nasce lo spazio per una esplosione di amore incondizionato. Un abbraccio che dice a quel figlio: tu sei e sarai sempre mio figlio e mai mio servo!

Obiettivi

- Aiutare i ragazzi a comprendere quanto il giudizio sia distruttivo nelle relazioni, portando ad una svalutazione dell'altro che viene ridotto alle cose che fa e non riconosciuto per quello che è.
- Riflettere sulla necessità di darsi tempo per comprendere quale sia davvero la nostra strada nella vita, a cosa siamo davvero chiamati e quali siano i nostri talenti. La via per scoprire sé stessi è fatta anche da tanti fallimenti.
- Fare memoria dei momenti in cui siamo stati amati di un amore incondizionato che non ci ha misurato a partire dalle nostre prestazioni ma che ci ha dato coraggio e speranza anche quando non meritavamo nulla.

- Riconoscere i luoghi e le relazioni che sanno darci speranza per il futuro. In chi o in che cosa crediamo e siamo disposti ad affidare tutta la nostra vita?

Proposta di attività

Occorrente

- Scheda "Identikit dei personaggi"
- Biro

Svolgimento

Prima fase

Ad ogni ragazzo viene consegnata la scheda contenente una lista di 11 personaggi ("Identikit dei personaggi"), ciascuno immagina di dover organizzare una cena alla quale però può invitare solo 7 degli 11 personaggi elencati.

Seconda fase

I ragazzi si mettono a coppie e rifanno la stessa cosa, selezionando 7 partecipanti tra quelli scelti da ciascun membro della coppia.

Terza fase

La stessa cosa viene fatta da tutto il gruppo, il quale dovrà scegliere 7 partecipanti partendo dalle scelte preventivamente fatte dalle coppie.

Quarta fase

Dopo un breve momento di confronto sulla scelta di gruppo, l'educatore integrerà la caratterizzazione di ogni personaggio (vedi "Integrazione dei personaggi") per capire da cosa è partito il giudizio di ognuno nella scelta.

Identikit dei personaggi (per i ragazzi)

Personaggio	Sì, perché?	No, perché?
UN RAGAZZO VEGANO Alle cene se non è stanco (capita spesso che lo sia) dà una mano a sistemare e lavare i piatti		
UNA CANTANTE È una vecchietta che canta nel coro della chiesa		
UN LATINO AMERICANO È molto timido ma generoso		
UN GIOCATORE DI CALCIO		

Al momento è infortunato, quindi in stampelle		
UN RAGAZZO ITALIANO È amico di amici, non lo conoscete		
UN IMMIGRATO Non fa altro che lamentarsi dell'Italia, degli italiani e del cibo italiano		
UN EXTRACOMUNITARIA Solitamente nessuna la invita mai alle cene		
UNA GIOVANE ITALIANA Va via sempre prima di tutti		
UN RAGAZZO CINESE Ha sempre con sé una cassa bluetooth e ama la musica		
UNA RAGAZZA CIECA Ha un modo di scherzare pesante e offensivo		
UN BANCHIERE Non sa fare altro che parlare del suo lavoro, è noioso		

"Integrazione dei personaggi" (per l'educatore)

UN RAGAZZO VEGANO: è un ottimo cuoco, riesce a cucinare con pochi ingredienti, piatti gustosi.

UNA CANTANTE: è un musicista con una voce incredibile, in grado di cantare qualunque cosa.

UN LATINO AMERICANO: arriva sempre con la spesa per tutti, però non parla mai con nessuno.

UN GIOCATORE DI CALCIO: ha molte conoscenze e spesso nelle serate con amici si collega con personaggi famosi in videochiamata per fare saluti.

UN RAGAZZO ITALIANO: pericoloso criminale, violento e privo di scrupoli.

UN IMMIGRATO: è un ragazzo inglese, in Italia per studio, campione di videogiochi.

UN'EXTRACOMUNITARIA: ragazza svizzera, lavora in una cioccolateria tradizionale, eccellente pasticcera.

UNA GIOVANE ITALIANA: lavora nella Caritas di provincia e passa le notti nel dormitorio ad accudire i piccoli orfani.

UN RAGAZZO CINESE: è l'anima della festa, una persona piena di energie e idee divertenti.

UNA RAGAZZA CIECA: spesso accende le discussioni, perchè non riesce a tacere.

UN BANCHIERE: è una persona molto sola, con tanta voglia di condividere e di trovare l'anima gemella.

Altre possibili provocazioni

Testo

"Giudicare con saggezza" estratto dall'articolo di Laura Baruffaldi

Studi scientifici hanno rivelato che il giudizio è una caratteristica innata della mente umana. Una delle ragioni principali dietro il giudizio è la necessità di semplificare e categorizzare il mondo circostante per affrontare la complessità della vita quotidiana. Questa categorizzazione ci aiuta a prendere decisioni rapide ed efficienti. A volte, il giudizio nasce come forma di autodifesa, che utilizziamo per determinare se ciò che è intorno a noi costituisce una minaccia o una risorsa. La psicologia sociale ha anche dimostrato l'influenza dell'ambiente e delle esperienze personali nella formazione dei giudizi.

Giudicare qualcuno non definisce chi sono loro, ma definisce chi siamo noi. [...]

Per questo, non è saggio dire "smetti di giudicare", o "bisogna adottare un pensiero non-giudicante", poiché tutti i nostri tentativi contro la nostra natura umana innata potrebbero essere vani. Più conveniente, credo, sarebbe, invece, imparare a diventare più consapevoli di ciò che rappresenta il giudizio in noi e negli altri e, attraverso questa consapevolezza, aprirsi e raggiungere una comprensione più profonda della realtà.

Potremmo quasi descrivere il processo come un circolo tale per cui l'essere umano fa esperienza di qualcosa, forma un giudizio, lo esprime aprendosi ad un dialogo per un confronto leale, onesto e trasparente. Attraverso questo dialogo, il giudizio può consolidarsi ulteriormente o cambiare, fino al successivo confronto con la realtà. Se ben

gestito e affrontato con coraggio, il giudizio innesca un circolo virtuoso in cui è racchiusa la crescita e il processo di maturazione di ogni essere umano. Si chiama discernimento.

Non preoccupiamoci quindi di eliminare il giudizio, non solo perché, come ci dimostrano gli studi scientifici, trattasi di una lotta contro i mulini a vento ma anche perché rappresenta un meccanismo alla base dell'evoluzione dell'essere umano.

Preoccupiamoci piuttosto di capire cosa deve accompagnare il giudizio, ovvero consapevolezza, ascolto, empatia e curiosità. Questi sono elementi altrettanto fondamentali per la crescita personale e la costruzione di relazioni significative. La consapevolezza di sé ci permette di comprendere meglio chi siamo, i nostri bisogni, e le nostre motivazioni, fornendo un solido punto di partenza. L'ascolto attivo è un atto di rispetto verso gli altri, che ci consente di cogliere le loro emozioni e pensieri in modo profondo. L'empatia ci aiuta a connetterci con gli altri su un livello emotivo, promuovendo la comprensione reciproca e la compassione. Infine, la curiosità verso la realtà che ci circonda ci spinge a esplorare il mondo con mente aperta, apprendendo costantemente e ampliando la nostra prospettiva.

Film

"Il diritto di contare"

Storia vera della matematica della NASA, afroamericana, Katherine Johnson, insieme a due colleghe anch'esse afroamericane, affrontando le discriminazioni diventano le menti di un avvenimento fra i più grandiosi: il lancio in orbita dell'astronauta John Glenn.

"Il discorso del re"

Il futuro re Giorgio VI affronta la balbuzie che da sempre lo affliggeva con l'aiuto di un improbabile dottore che lo aiuterà a scoprirne le ragioni nelle fatiche relazionali con il padre e il fratello e così a riuscire a pronunciare un grande discorso alla nazione.

"L'uomo che vide l'infinito"

Il giovane matematico autodidatta Ramanujan arriva al rinomato Trinity College di Cambridge, Ramanujan. Affrontando i pregiudizi e la rigidità dell'ambiente che trova, riuscirà a portare avanti il suo lavoro e verrà accettato da un ambiente inizialmente molto ostile.

Canzone

"Qualcosa di grande" di Cesare Cremonini

La canzone invita a credere che c'è qualcosa di bello che ci aspetta, anche quando non lo vediamo subito.

"Sei con me" dei The Sun

La band cristiana rock italiana racconta l'esperienza dell'essere sostenuti da Dio anche nei momenti di crisi e smarrimento.

Testimonianza (si vedano le avvertenze riportate ad inizio fascicolo)

Potrebbe essere interessante ascoltare la testimonianza di un ex detenuto o di chi si occupa di sostenere i detenuti (contattare don Adamo).

In alternativa potrebbe essere prezioso l'ascolto di chi è impegnato in servizi di tipo caritativo o svolge il Servizio Civile.

Impegno concreto

Fare attenzione ai giudizi che esprimiamo o pensiamo durante la giornata. Che effetti hanno su di noi e sugli altri? Cosa dicono di noi e di loro?

È STATO RITROVATO

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,22-23)

Il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Tema

Salvi, cioè liberi e veri, possiamo diventarlo solo se cessiamo di voler essere un dio, - scriveva Joseph Ratzinger - se rinunciamo al delirio dell'autonomia. Possiamo sempre e solo venir salvati. Detto ancora in altro modo: diventiamo noi stessi, ciascuno se stesso, se accogliamo e accettiamo le giuste relazioni. Ma le nostre relazioni dipendono dal fatto che è in gioco il criterio dell'essere creature; ma proprio qui è il disturbo, perché la relazione creatura e creatore è disturbata. Perciò solo il nostro Creatore può essere il nostro salvatore. Possiamo essere salvati solo se colui dal quale ci siamo separati viene ancora a noi e ci riapre egli stesso la relazione, che noi non possiamo estorcere, pretendere. Soltanto l'essere amati è l'essere salvati e solo l'amore di Dio può purificare l'amore umano disturbato, ristabilire la struttura relazionale disturbata. L'amore esiste solo nella dimensione della libertà: può essere donato da chi liberamente ama, può essere accolto chi liberamente lo accetta. La misura dell'amore del padre della parabola è sconfinata e si manifesta in gesti che potremmo chiamare "estremi". Gli dona tutto: il vestito più bello, l'anello, i sandali e il vitello grasso. L'amore è così: libero e smisurato, pronto anche a perdere tutto!

Obiettivi

- Riconoscere i segni del vero amore distinguendolo da quelle forme di possesso e desiderio non libero che spesso vengono chiamate anch'esse amore.
- Riflettere sulla misura dell'amore, considerando quanto siamo stati amati da Cristo: fino a che punto ci si può donare al prossimo? Come distinguere una relazione sana da una tossica quando si è coinvolti da un forte legame affettivo?
- Aiutare i ragazzi a ragionare sul confronto tra vendetta (che guarda al passato) e il perdono (che guarda al futuro): in tutto questo, dove si colloca la giustizia?

Esercizi spirituali per i giovani dai 18 ai 35 anni

Per i giovani in questa settimana si propongono gli esercizi spirituali a Bedonia il 28, 29, 30 Marzo.

Proposta di attività per gli adolescenti

Vengono date le seguenti affermazioni ai ragazzi. Il loro compito è di leggerle personalmente e segnare con una crocetta le 10 che ognuno ritiene più giuste, successivamente si cercherà di assegnare un punteggio da 1 a 10, in base all'accordo minimo o massimo con le affermazioni segnate.

- Chi non ama se stesso, non può amare gli altri

- Chi è amato è fortunato
- L'amore è solo una splendida parola
- Dio li fa e poi li accoppia.
- L'amore è il pane dei poveri
- Senza amore, le persone non potrebbero comunicare
- Amare veramente è impossibile
- L'amore è l'unica cosa che occorre in un rapporto a due.
- Si possono amare due persone contemporaneamente
- Per vivere bene, non c'è solo l'amore
- L'amore può far gioire e soffrire
- Solo chi riesce a stare da solo, riesce anche ad amare
- Quando si vive una delusione, non è più possibile amare
- Chi ama è disposto a tutto per l'altra persona
- Si fa sempre del male alla persona che si ama
- Dio ci ha creato con l'amore e per amare
- L'amore autentico è quello fatto di emozioni, di sensazioni
- È più importante la fedeltà dell'amore
- Più ami qualcuno più riesci ad arrabbiarti con lui
- Al cuore non si comanda...
- L'amore cambia col tempo
- Si vive per amare
- Aggiungere altre...

Si potrebbe provare a discutere su chi secondo loro può pronunciare e/o vivere queste frasi, In questo modo risulterà evidente come l'amore si esprima in maniera diversa a seconda delle situazioni.

Altre possibili provocazioni

Testo

"Inno alla carità" di San Paolo (1Cor 13,1-13)

"Lettera al figlio Francesco" di Chiara Corbella

<https://www.chiaracorbella Petrillo.org/wp-content/uploads/2020/06/3-ricordino-2015.pdf>

Film

"Wonder"

August, un bambino con una deformità facciale, affronta il primo anno di scuola tra bullismo e pregiudizi, ma scopre l'amore vero nelle relazioni che vanno oltre l'apparenza. Il film invita a distinguere le relazioni sane (che accolgono l'altro per ciò che è) da quelle basate sul giudizio o il possesso.

"Unbroken"

Il film racconta la storia vera di Louis Zamperini, atleta olimpico e soldato, che dopo essere stato prigioniero in un campo giapponese durante la Seconda Guerra Mondiale

sceglie la via del perdono verso i suoi aguzzini. L'amore e il perdono sono scelte libere e radicali che guardano al futuro.

Canzone

"Abbi cura di me" di S. Cristicchi

Una richiesta di protezione e accompagnamento nel miracolo della vita.

"Il bene si avvera" di Niccolò Fabi

La canzone incoraggia a credere nel cambiamento e nella possibilità di ricostruire relazioni spezzate.

Testimonianza (si vedano le avvertenze riportate ad inizio fascicolo)

Si potrebbe ascoltare la testimonianza dell'esperienza dell'amore e delle relazioni vissute nelle diverse vocazioni.

Impegno concreto

Pensare e mettere in atto piccoli gesti di amore gratuito verso le persone che incontriamo nella giornata.

LA SPERANZA DI ESSERE PERDONATI

V DOMENICA DI QUARESIMA

Celebrazione Penitenziale

In questa V settimana di Quaresima, si propone di vivere una celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani.

I Vicariati, o alcune Comunità pastorali vicine, potrebbero valutare l'opportunità di vivere insieme questo momento aiutandosi non solo per il tempo delle confessioni ma soprattutto preparando con cura la celebrazione e il tempo successivo alle confessioni.

Brano biblico di riferimento

Si suggerisce di utilizzare l'intero brano della parabola del Padre Misericordioso o il brano del vangelo domenicale.

Proposta di celebrazione penitenziale

In collaborazione con l'Ufficio Liturgico, si propone uno schema per la celebrazione penitenziale che può essere fatto in questa V settimana di quaresima o in qualsiasi altro momento si ritenga più opportuno.

La proposta può essere riadattata secondo la sensibilità e le esigenze di ogni realtà parrocchiale.

L'ORA D'AMORE DOMENICA DELLE PALME

Una "Via Crucis" speciale

La proposta che qui viene collocata nell'ultima settimana prima della Pasqua può essere vissuta in parrocchia quando si ritiene più opportuno.

Segno tradizionale della Quaresima è la Via Crucis, un cammino che ripercorre le ultime e dolorose ore di Gesù. Alcuni carcerati, insieme al cappellano don Adamo e alcuni giovani della nostra diocesi, hanno avuto modo di meditare e riflettere su questo cammino verso il Calvario e di consegnare a tutta la diocesi una Via Crucis che rilegge il dramma della Passione di Cristo alla luce dei drammi dell'umanità di oggi. Don Adamo dice:

Questo progetto, desiderato e chiesto dal nostro Vescovo Adriano, si realizza in modo quasi incredibile, come se una Mano lo avesse disegnato e poi suggerito a tempo opportuno! Un giovane detenuto che si definisce ateo, prende in mano la Passione di Gesù e la legge dal punto di vista del "ladrone pentito". Successivamente segna questi 8 passi come un percorso di liberazione. Alcuni nel carcere chiedono di scrivere le meditazioni, mentre un giovane ebreo che conosce Cristo si offre per disegnare le stazioni. Tutto mi sembra personalmente così perfetto e complementare, da credere che lo Spirito Santo che soffia dove vuole, proprio quest'anno, l'anno Santo, abbia deciso di soffiare sul carcere, ma per parlare ad ogni uomo della fecondità del Perdono!

Utilizzando il testo di questa Via Crucis che verrà reso disponibile insieme agli altri materiali della Quaresima diocesana, si può pensare, con i giovani, di vivere o un momento celebrativo o di ripercorrere, attraverso alcune attività sullo stesso stile delle attività di gruppo, le otto stazioni:

- 1) SATANA ENTRA IN GIUDA: Il male seduce l'uomo e lo trasfigura. Quanto abbiamo perso?
- 2) GESÙ SI OFFRE NELL'EUCARISTIA: Dio ci punisce donando sé stesso. Egli ci attira a sé amandoci
- 3) CHI È IL PIÙ GRANDE?: L'umanità si lascia distrarre dalle vanità. Ricadute
- 4) GESÙ AL GETSEMANI: Dio manda il suo angelo a consolarci! Chi ho percepito così...
- 5) GESÙ ARRESTATO: Gesù si mette nei nostri panni
- 6) IL LADRONE INCONTRA LA MADDALENA: La speranza è trovare un Nuovo Senso
- 7) IL LADRONE SI LASCIA AMARE: Ricordati di me
- 8) LA MADRE AI PIEDI DI GESÙ CI RIVELA LA VITTORIA DELL'AMORE: Il recupero del valore delle relazioni come forza per superare ogni ostacolo